



Rebus scuola la ministra Azzolina oggi ad Ancona

Martina Marinangeli
Andrea Taffi

Un tavolo operativo convocato d'urgenza. Le mail sono partite ieri alle 15 dall'Ufficio scolastico regionale. Oggi alle 9 ci sarà un



summit all'Usr per vagliare la situazione della ripartenza della scuola. Presente anche il

ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina. L'assessora regionale Bravi: «Una classe su 4 alle primarie ha tra 26 e 30 alunni»,
a pagina 5



LA RIPARTENZA DELLA SCUOLA**IL GARANTE DEI DIRITTI****Nobili: «Piano straordinario per la prima campanella»****L'APPELLO**

I problemi legati alla ripartenza della scuola sempre al centro dell'attenzione del Garante dei diritti. Andrea Nobili. Già nei giorni scorsi aveva anticipato l'esigenza di un confronto diretto con l'Anci (Associazione nazionale comuni italiani) ed ora scrive al presidente regionale dell'associazione per chiedere un incontro in tempi celeri sulle azioni da mettere in campo da parte degli enti locali, anche in riferimento ai Patti educativi di comunità,

**Il garante dei diritti Nobili**

ritenuto strumento primario per sostenere le scuole nella definizione di spazi e tempi della didattica e per la determinazione di percorsi

educativi integrati curricolari ed extracurricolari. Riferendosi alle linee guida ministeriali, nella lettera il Garante sottolinea che gli stessi Patti, ferma restando la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, possono essere sottoscritti da enti locali, istituzioni pubbliche e private operanti sul territorio, realtà del Terzo settore e istituti scolastici. Un coinvolgimento, secondo Nobili, che va inquadrato in «una logica di adesione al principio di sussidiarietà e di corresponsabilità». Il Garante aveva già evidenziato l'importanza dei patti durante

l'incontro del Tavolo regionale di confronto per l'avvio dell'anno scolastico, di cui fa parte insieme all'Ufficio scolastico regionale, ai rappresentanti sindacali e di altri enti, alle associazioni dei genitori e degli studenti. Aveva ribadito, inoltre, la necessità di un piano straordinario e di investimenti mirati nelle infrastrutture sociali, sottolineando come senza tutto questo la ripartenza appaia difficile. Il timore espresso da Nobili è quello della mancanza di risorse che permettano lo sdoppiamento dei turni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SUMMIT

La ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina sarà oggi ad Ancona per fare il punto sul rebus scuole nelle Marche. Per discutere dell'avvio - a prova di Covid - delle lezioni il 14 settembre e degli altri nodi a corollario da sciogliere, il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale Marco Ugo Filisetti ha infatti convocato in via straordinaria, nella sede dorica dell'ente ed alla presenza della titolare del dicastero, il tavolo operativo regionale ed il tavolo regionale di confronto dei quali fanno parte, tra gli altri, palazzo Raffaello, Ancì, Upi, Protezione civile, Garante dei diritti, le sigle sindacali di settore Cgil, Cisl, Uil, Confasal/Snals e Gilda Unams, Anief, Anp e Forum associazione dei genitori.

La prima campanella

La prima campanella dell'anno scolastico 2020/2021 non sarà come tutte le altre: dopo mesi di stop causati dall'emergenza Covid, bisognerà presentarsi all'appuntamento preparati e nelle Marche le questioni in sospeso sono diverse. Una, poi, si intreccia con la tornata elettorale che, per decisione del governo, cadrà tra il 20 ed il 21 settembre, ad una manciata di giorni dal rientro in classe. Per evitare che le scuole si blocchino di nuovo per permettere l'espletamento delle votazioni, ieri il Consiglio regionale ha approvato una mozione, proposta dal dem Francesco Giacinti, con la quale si sollecita la giunta ad effettuare una rapida ricognizione delle possibili sedi alternative alle scuole, in cui svolgere le consultazioni in autunno.

L'alternativa ai seggi

L'atto propone di predisporre i seggi in palazzetti dello sport, palestre, uffici, ex caserme, op-

Classi pollaio e gestione Covid Blitz della Azzolina ad Ancona

Il direttore regionale dell'Usr Filisetti convoca il tavolo d'urgenza per oggi alle nove
L'assessore regionale Bravi: «Una classe su quattro alle primarie ha tra 26 e 30 alunni»

pure strutture temporanee ed altri contenitori pubblici. Ma a parte il cortocircuito tra inizio delle lezioni e chiamata alle urne, ci sono criticità nel mondo della scuola che vanno oltre il calendario. Dopo l'affondo dei sindacati, che nei giorni scorsi hanno denunciato una «situazione davvero preoccupante» per le «oltre 1100 classi con una media tra i 25 ed i 36 alunni», è l'assessora regionale all'Istruzione Loretta Bravi ad accendere un faro sulla questione delle cosiddette classi pollaio.

L'affondo dell'assessora

«Nelle Marche, la scuola dell'infanzia ha 778 sezioni, di cui 189 hanno dai 30 ai 26 alunni - spiega -: sono spazi molto piccoli e non può essere garantito il distanziamento, quindi ci chiedono di dividere le sezioni. Nella Primaria, classi sopra i 30 alunni si trovano a Gradara, nel convitto di Macerata, Monsampolo del Tronto, ad Ascoli. Ne abbiamo poi tante da 28 a 30 alunni. L'Usr dice che la media è di 19 studenti, ma poi ci sono classi come una

**La ministra dell'Istruzione Azzolina con la mascherina**

a Falconara con 26/27 alunni di cui 2/3 con disabilità e sono venuti da me i genitori per espormi questa problematica». Per quanto concerne la secondaria di primo grado, nelle Marche non sono state riscontrate particolari criticità, cosa che non si può dire della secondaria di secondo grado: «classi

che superano i 30 alunni - prosegue Bravi - si trovano al classico di Urbino, scientifico, scienze umane a Fermo, liceo linguistico a Macerata, l'Urbaniana a Porto San'Elopidio, al liceo scientifico Licini di Ascoli, al Rinaldini di Ancona, allo scientifico di Jesi. Di classi tra i 25 ed i 30 ce ne sono poi un nu-

golo. Vogliamo che l'Usr ci aiuti a sdoppiare le classi che superano i 30 studenti».

La carenza di personale

A questo, si somma la cronica carenza di personale, piaga del settore anche a livello nazionale. «In una regione piccola come la nostra - è sempre l'assessora a fare il punto - il taglio di 40 docenti in organico è comunque un problema. Quando sono giunta in regione, ho trovato riconsegnate, quindi perdute, 15 autonomie scolastiche: in 5 anni ho cambiato rotta, le ho mantenute tutte». Tra le criticità segnalate al ministero, e di cui si tornerà a parlare anche nell'incontro di oggi, compaiono pure la battaglia per non spostare la scuola di Montalto, una divisione diversa per Cagli e Urbani, il mantenimento di tutti i presidi nelle zone del sisma, compreso quello di Cessapalombo che ha cinque bambini.

**Martina Marinangeli
Andrea Taffi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CACCIA A NUOVE SEDI
PER IL VOTO: COSÌ NIENTE
STOP PER LE LEZIONI